

EDITORIA Nelle librerie c'è "Infatuazione di un amore giovanile", romanzo di Dora Scialò pubblicato ad un anno dalla morte

Un manoscritto di sentimenti e semplicità

In tutte le librerie, "Infatuazione di un amore giovanile" è un romanzo scritto dalla poetessa e compositrice napoletana Dora Scialò Giustiniani, pubblicato ad un anno esatto dalla sua scomparsa. La scrittrice, nativa di Cavallergeri d'Aosta, prima di otto figli, nonostante le sofferenze della vita quali la scomparsa del marito, la perdita prematura della primogenita Fatima e, successivamente, la malattia del secolo che l'ha stroncata in breve tempo a 76 anni, ha avuto la forza di reagire buttandosi a capofitto nella realizzazione del romanzo, scritto con semplicità e amore, qualità in cui si rispecchiava. Dora Scialò Giusti-

niani, autodidatta, nasce come poetessa in rima e in versi e partecipa a varie manifestazioni artistiche culturali, ricevendo un buon riscontro di critica, sia da parte di molti intellettuali napoletani che di pubblico, tanto da essere insignita di premi letterari ed onorificenze per la realizzazione dei suoi lavori letterari. Si trasferisce a Pozzuoli e nella sua casetta con affaccio sul Tempio di Serapide, ha l'ispirazione per la realizzazione del suo primo ed unico romanzo, che racconta una storia vera, ambientata a Napoli, negli anni '60, dove dopo il Dopoguerra erano ancora insiti retaggi culturali medioevali, tanto da non

consentire un matrimonio tra due giovani di diversa estrazione sociale, culturale ed economica. È solo grazie alla professoressa Carmela Politi Cenere, a cui Dora prima di morire affidò il suo lavoro, che oggi possiamo leggere un romanzo che suscita intense emozioni e che vuol essere da monito a non ricadere in quegli stessi errori. Molto toccante la dedica scritta dalla figlia Carmen, che con il fratello Savio, hanno avuto la fortuna di avere una mamma dotata di grande umiltà e semplicità, ricca di amore per il prossimo e per la vita, tanto d'essere rimasta nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta.



ALLE "BELLE ARTI" Longobardo, luci sulle opere

Da domani al 5 giugno, la Galleria dell'"Accademia di Belle Arti" di Napoli ospita un'antologica dedicata a Guglielmo Longobardo. Oltre 60 opere, con dipinti datati dagli anni Settanta ai nostri giorni, più un significativo nucleo di carte, indicano un percorso creativo dove la pittura è vista come unico, possibile varco aperto sul mondo, mezzo, tecnica, gesto cui restare fedeli nel corso del tempo.

È AL TERZO MANDATO

Savoia, conferma per Campobasso



Carlo Campobasso (nella foto) è stato confermato alla presidenza del Reale Yacht Club Canottieri Savoia: ha ricevuto nel corso dell'Assemblea dei soci riunitasi stamani nei saloni del circolo una larga maggioranza sull'avversario, Carlo Molino. Dottore commercialista, 65 anni, Campobasso è al terzo mandato alla guida del circolo bianco blu di Santa Lucia; ne aveva preso il timone il 20 ottobre 2013. Confermata la squadra di governo: i vice presidenti Roberto Scoles e Michele Fortunato ed i consiglieri Fabrizio Amato, Enrico Auricchio, Massimiliano Cappa, Vincenzo Cenci, Fabio Curcio, Mario d'Onofrio, Pasquale Grosso e Alberto Lezzi. Le cariche sociali saranno definite nel corso del prossimo Consiglio direttivo.

UN PROGETTO PROMOSSO DALLA FEDERICO II E DALL'UNIVERSITÀ ARISTOTELE DI SALONICCO

Esplorazione spaziale, tutti a Capodimonte

La controcultura hippie di fine anni Sessanta cantava "l'era dell'acquario", l'astronomia colloca l'entrata nel suo cono nel corso del secondo millennio dell'era volgare. Se per Jacques Monod il caso genera "l'inizio", l'inizio del 2017 è stato caratterizzato, nel campo dell'astronomia, dall'annuncio della Nasa della presenza di sette esopianeti, con caratteristiche simili alla terra, orbitanti nel sistema stellare Trappist 1 della costellazione, appunto, dell'acquario. Sempre per le coincidenze del caso, nei primi mesi del 2017, la città della prestigiosa spe-

sore Sergio Caserta, docente del dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale della Federico II, nonché coordinatore del gruppo di studenti italiani composto da Amalia Ramunno, Chiara Esposito, Nancy De Falco, Tullio Viola, Stefano Padula, Alessandro Esposito, Salvatore Perna, Chiara Leccese, Consiglia Carillo, Rossana Boccia, Antea Perillo, Claudio Villone, Nicola Antonio Di Spirito, Francesca Mauro (con il professor Sergio Caserta nella foto scattata nell'aula universitaria Malquori dedicata al professor Giovanni Malquori, uno dei "padri" dell'ingegneria chimica italiana) - è stato duplice.

Da un lato si è, infatti, voluto "sondare" la consapevolezza che hanno i discenti dei due atenei, afferenti a corsi di laurea differenti, nessuno specificamente pertinente a questo settore, su argomenti di attualità scientifica, relativi all'esplorazione spaziale. Allo stesso tempo si è voluto stimolare l'interazione e il confronto tra studenti con una formazione culturale diversa sia per le discipline studiate che per la nazionalità di appartenenza. I ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno in una prima fase selezionato cinque diversi articoli pubblicati sulla rivista "Room the Space Journal", inerenti l'esplorazione spaziale. Gli studenti hanno analizzato in modo critico le tematiche, approfondendole indipendentemente anche su altre fonti. Successivamente ogni gruppo di studenti italiani è stato messo a confronto con l'omologo greco, al fine di confrontare le opinioni maturate approfondendo la stessa tematica. L'interazione tra i due gruppi è avvenuta prima pubblicando contributi su un forum messo a disposizione dalla rivista "Room the Space Journal", successivamente interagendo in modo più diretto tramite incontri in video conferenza. Il lavoro degli studenti si è infine concluso con la produzione di un documento che riassumeva quesiti e osservazioni su quanto riportato negli articoli dai quali avevano preso spunto. Siamo ora in attesa di un riscontro finale da parte degli autori degli articoli. Un'osservazione molto interessante (e condivisa dallo scrivente) che ha fatto il professor Caserta nel corso del nostro incontro, è stata la necessità di chiarire all'opinione pubblica come alcune ricerche e sperimentazioni scientifiche, sebbene in apparenza disancorate dalle esigenze delle masse, siano invece propedeutiche a realizzare un concreto beneficio per tutti anche nel quotidiano. «La competizione tra Usa e Urss nell'esplorazione spaziale degli anni sessanta - afferma sul punto il professor Caserta - non si è limitata a portare l'uomo sulla luna, ma ha aperto una "strada" che oggi tutti noi percorriamo inconsapevolmente, beneficiando, a esempio, dei servizi che i satelliti ci forniscono, dalle comunicazioni alle previsioni meteo, per non parlare degli innumerevoli oggetti di uso quotidiano il cui sviluppo ha beneficiato dell'impulso all'innovazione tecnologiche avutosi durante la corsa alla luna». Stimolare la dialettica tra studenti, in un'accezione socratica, è un'opera meritoria ed è alla base della crescita intellettuale, così come di palmare importanza è sensibilizzare le masse alla necessità di investire nella ricerca scientifica (un settore oggi purtroppo poco valorizzato da una miopia istituzionale e politica) in ragione dell'utilità che da essa consegue e che non è limitata esclusivamente ai rispettivi campi di applicazione, ma che riverbera in molteplici direzioni coinvolgendo nel concreto la vita di tutti.



cola di Capodimonte ha visto concludersi il progetto sperimentale di "esplorazione spaziale" promosso dalla Federico II di Napoli e dall'università Aristotele di Salonicco, in collaborazione con la rivista "Room the Space Journal". «Lo scopo del progetto - commenta il profes-

sore Sergio Caserta, docente del dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale della Federico II, nonché coordinatore del gruppo di studenti italiani composto da Amalia Ramunno, Chiara Esposito, Nancy De Falco, Tullio Viola, Stefano Padula, Alessandro Esposito, Salvatore Perna, Chiara Leccese, Consiglia Carillo, Rossana Boccia, Antea Perillo, Claudio Villone, Nicola Antonio Di Spirito, Francesca Mauro (con il professor Sergio Caserta nella foto scattata nell'aula universitaria Malquori dedicata al professor Giovanni Malquori, uno dei "padri" dell'ingegneria chimica italiana) - è stato duplice.

MARCO SICA

BENESSERE

della Dott.ssa Simona Cavallaro



Colesterolo, un nemico silenzioso

La Pasqua si avvicina e già cominciano a manifestarsi i primi segnali di cedimento in chi sta seguendo un percorso di dimagrimento, ma non vuole perdersi la possibilità di mangiare i prodotti tipici serviti durante questi giorni di festa. Concedersi qualche tentazione però non significa essere costretti ad alzare la bandiera bianca! Tutto dipende, come sempre ricordiamo, dalle quantità e dall'utilizzo di un pizzico di furbizia. Ad esempio le calorie di una fetta di casatiello non si allontanano tantissimo da quelle di una fetta di pizza ben condita, che troviamo in tutte le diete in cui si tiene conto della sostenibilità di uno schema dietetico, per cui possiamo semplicemente fare una sostituzione. Se mantenere la tradizione quindi non è un grosso problema per la linea, lo è però per la salute: mi riferisco in particolare al colesterolo che si nasconde negli

alimenti protagonisti delle tavolate pasquali. Soprattutto per chi sa già di non avere delle analisi del sangue perfette, in questo periodo bisogna avere un'attenzione particolare. L'ipercolesterolemia, cioè un livello di colesterolo nel sangue maggiore di 200mg/dl (limite massimo dei valori ritenuti normali), non è una vera e propria malattia, ma può essere la causa di svariati problemi, in particolare di patologie cardiovascolari. L'ipercolesterolemia è molto pericolosa perché non dà alcun sintomo, ma favorisce silenziosamente, la formazione di placche sulle pareti interne delle arterie. Queste ultime vanno ad ostruire il passaggio del sangue fino ad interromperlo, privando così organi importanti, come il cuore, di un adeguato apporto di ossigeno e nutrienti. La colesterolemia, cioè la quantità di colesterolo presente nel sangue, dipende dalla produzio-

ne endogena, soprattutto a livello epatico, del nostro organismo e dal colesterolo che assumiamo con gli alimenti. Sulla prima causa possiamo intervenire con l'utilizzo di prodotti naturali e farmaci come le statine, mentre sulla seconda possiamo agire seguendo semplicemente delle dritte per un'alimentazione più sana. Il colesterolo è un prodotto di origine animale per cui lo troviamo in particolare nel grasso della carne, del pesce, nel tuorlo delle uova e all'interno di formaggi e latticini. L'olio è un prodotto di origine vegetale quindi non ha nulla a che fare con il colesterolo, al contrario del burro e della sugna. Evitare questi alimenti aiuterà in breve tempo a riportare i valori del colesterolo nella norma e a vivere la tavola con più serenità.

dott.simonacavallaro@gmail.com